



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXVII Domenica del T. O. – 4 ottobre 2026

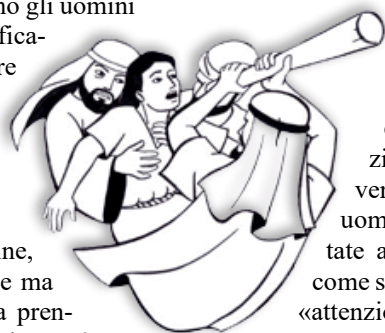
Liturgia: *Is 5,1-7; **Fil 4,6-9; ***Mt 21,33-43

La Pregarla: *La vigna del Signore è la casa d'Israele.*

Immagine centrale di questa domenica è quella della vigna usata in modi diversi per parlare di Israele, della sua storia e della sua relazione con Dio. Questo è particolarmente vero per il brano di Isaia e per il salmo, mentre nella parabola evangelica l'attenzione si sposta dalla vigna a coloro che dovrebbero averne cura e amministrarla. Così per Isaia e il salmo gli interlocutori sono gli uomini e le donne di Israele e, più specificamente, del regno di Giuda; mentre per Gesù sono gli stessi sommi sacerdoti e anziani rappresentanti dell'aristocrazia gerosolimitana che abbiamo incontrato domenica scorsa.

Diversi quindi l'uso dell'immagine, gli interlocutori, i modi di parlarne ma con una tensione simile: aiutare a prendere coscienza della distanza che può crearsi nella nostra vita, in quella della Chiesa e anche del nostro popolo, tra ciò che Dio ci chiama ad essere (la nostra vocazione) e ciò che realmente siamo. Presa di coscienza necessaria per iniziare un cambiamento, una conversione.

Nella predicazione profetica di Isaia avvertiamo per prima cosa il forte contrasto tra la cura di cui è stata fatta oggetto la vigna, le attese e speranze in essa riposte e il risultato finale, i frutti: tutto il lavoro fatto lasciava presagire un raccolto di uva eccezionale ed invece se ne ottiene uva acerba, selvatica, a malapena buona per gli animali. Esito sorprendente quasi che la vigna abbia voluto ribellarsi a tanta attenzione, come un bambino capriccioso che fa sempre il contrario di quanto gli si chiede. L'immagine si chiarisce e diviene accusa precisa nel versetto finale: Israele è la vigna e in particolare Giuda e Gerusalemme; l'uva buona che Dio si attendeva era una situazione di giustizia e di rettitudine; l'uva acerba che invece viene prodotta è la situazione esattamente opposta di sfruttamento, oppressione, violenza verso i deboli. Isaia la precisa ulteriormente nel seguito del



capitolo 5 parlando di coloro che: aggiungono «casa a casa e unite campo a campo» (v.8); che passano la giornata bevendo e mangiando (v.11); che non si preoccupano né di Dio né del male che fanno (v.18); che «chiamano bene il male e male il bene»; che si lasciano corrompere e «assolvono per regali un colpevole e privano del suo diritto un

innocente» (v.23). Panorama sociale per nulla edificante tanto più che Israele a partire dall'alleanza stabilita sul Sinai è chiamato, riceve la specifica vocazione, a essere un popolo santo, diverso dagli altri, in cui le relazioni fra uomini e donne sono ispirate e improntate all'agire giusto e santo di Dio. È come se Isaia, su mandato di Dio, dicesse: «attenzione, davanti a Dio non si può vivere tenendo i piedi su due staffe, non si possono servire due padroni, cercare la potenza, la ricchezza, il successo, la facile gioia del possesso e dello spreco, non si può cercare il proprio interesse e non calpestare quello di altri e nello stesso tempo pensare di essere buoni credenti».

Così la profezia si carica anche di un avvertimento che potrebbe suonare come una minaccia, ma è un appello accorato al cambiamento: chi va avanti nella vita usando la sopraffazione, la violenza, la forza del potere, del denaro, del ricatto, della corruzione, prima o poi rimarrà vittima del sistema e della logica che ha usato. Perciò iniziate a cambiare prima che sia troppo tardi.

Diverso, dicevo, è l'accento della parabola evangelica che si centra sull'agire dei responsabili religiosi e politici di Gerusalemme per denunciarne l'inadeguatezza colpevole: essi cercano il proprio interesse, non quello di Dio, anzi si sentono padroni della vigna e non operai, servitori. Viene da commentare semplicemente quanto Paolo scrive al termine del primo capitolo della Seconda lettera ai Corinzi: «Noi non intendiamo fare da padroni sulla vostra fede; siamo invece i

collaboratori della vostra gioia, perché nella fede voi siete saldi» (2Cor 1,24). Questa espressione può e deve estendersi nella nostra esistenza quanto più sperimentiamo che la nostra vocazione battesimale, la chiamata che abbiamo ricevuto nell'accogliere la fede e cercare di viverla, chiede di invadere e trasformare tutti gli ambiti della nostra esistenza: le relazioni familiari e quelle lavorative, lo studio, il divertimento, il riposo e la fatica; in tutto sentirsi collaboratori di Dio nel

rendere più gioiosa, nel modo evangelico, la vita degli uomini e delle donne che ci stanno accanto. Così, insieme, ci accompagneremo nella tensione che ricorda la Seconda lettera di Pietro: «Quindi, fratelli, cercate di rendere sempre più salda la vostra chiamata e la scelta che Dio ha fatto di voi. Se farete questo non cadrete mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo» (2Pt 1,10-11) *Don Stefano Grossi*.

Siamo tutti chiamati a restituire prima o poi

La brama del possesso. Ogni volta che pretendiamo di possedere quello che non è nostro, sottoscriviamo il nostro contratto di infelicità! Il cuore umano tende a possedere, forse per la paura della povertà affettiva. Abbiamo paura di rimanere soli, di non valere, di rimanere nudi. Entriamo così nel vortice dell'illusione. Nella vita infatti nulla è nostro, tutto ci può essere tolto in qualunque momento: le relazioni, gli affetti, la salute, i ruoli, persino la vocazione. Ma proprio riconoscendo che non possiamo trattenere nulla, ci rendiamo conto che tutto quello che siamo e abbiamo è un dono. Abbiamo ricevuto e riceviamo tutto da Dio, ma i suoi doni non diventano mai nostra proprietà. Questo ci fa capire che noi valiamo molto più delle cose e soprattutto che Dio è più grande dei suoi doni. È lui che il nostro cuore deve desiderare veramente, non le cose! Le cose rendono schiavi, Dio libera.

Abitare la relazione. La vigna di cui parla il profeta Isaia e poi Gesù nel Vangelo rimanda al giardino della creazione. La dinamica è la stessa. Si tratta di uno spazio che Dio dona all'uomo gratuitamente: è la nostra vita, lo spazio della relazione con Dio. Il dono gratuito che il Signore ci fa della sua amicizia. E in questo spazio c'è sempre un punto di riferimento, un albero o un torchio che ci permettono di renderci conto di dove siamo.

È vero, infatti, che talvolta ci perdiamo, per questo Dio ripete a noi la domanda che rivolge ad Adamo: «dove sei?». Adamo pensò di trasformare il dono in possesso. La tentazione induce ad affermare il frutto. L'uomo non si accontenta di ricevere il dono del giardino, ma vuole diventarne proprietario. Ed è lì che comincia a morire. Non vede più la gratuità del dono, ma si concentra sulla paura di perdere.

La cura della relazione. La vigna deve essere coltivata e custodita, proprio come il giardino. Se non ci prendiamo cura di una relazione, crescono le erbacce. Diventa irriconoscibile. Ma prendersi cura di una relazione non significa diventarne

proprietari. Il padrone della vigna, nella parabola raccontata da Gesù, a un certo punto parte e se ne va lontano. Dietro questa immagine c'è forse anche la sensazione, che a volte ci attraversa, di essere abbandonati da Dio. Eppure, quel gesto del padrone rivela la sua fiducia nel servo: Dio ci vuole adulti, capaci di autonomia, in grado di gestire la libertà. È vero, a volte si fa da parte, dobbiamo confrontarci con il suo silenzio, ma quella distanza ci fa crescere. È lì che si rivela quello che ci portiamo nel cuore. Rendere conto. Arriva sempre infatti il tempo del raccolto. È il momento in cui siamo chiamati a rendere conto. Non si tratta solo del momento finale della vita, ma di tutte quelle situazioni in cui ci viene ricordato che non siamo i proprietari, tutte le volte che facciamo fatica a lasciare, tutte le volte che vogliamo trattenere per noi, tutte le volte che abbiamo paura di perdere. Sono i momenti in cui siamo chiamati a riconoscere che il senso della vita è la riconsegna: siamo chiamati a restituire e a capire che il dono non può essere trattenuto. È lì che spesso nasce la crisi, il conflitto interiore e la fatica di capire e accogliere la volontà di Dio.

Gli scartati della storia. A volte siamo tentati di distruggere quella realtà che non vogliamo vedere. Siamo tentati di mettere da parte il Figlio, di non riconoscerlo, di estrometterlo dalla nostra vita. A ben guardare è anche quello che fa il mondo: l'illusione di liberarci del proprietario. Rischiamo così di vivere in un profondo inganno. Il Figlio diventa il primo scartato della storia. Rifiutato e non voluto. Ma Dio non si arrende e proprio attraverso gli scartati viene a salvarci, trasforma la storia. Gli scartati continueranno a bussare alla nostra porta, affinché noi possiamo aprire gli occhi sulla realtà. Allora ci renderemo conto che non siamo mai stati proprietari di nulla, tutto era un dono!

Chiediti:

Sei consapevole dei doni che hai ricevuto? Vivi con un cuore grato o con la paura di perdere?

P Gaetano Piccolo

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Gruppo missionario VOG(L)IAMO ALT(R)O

MERCATINO RIUSO E SOLIDARIETÀ

Da venerdì 25 settembre alla domenica 11 ottobre
in Sala San Sebastiano

Abiti nuovi e usati, accessori, giochi da bambini, libri, casalinghi, biancheria da letto, bagno, cucina ecc ... materiali che abbiamo in magazzino

DA LUNEDÌ 5 A VENERDÌ 9 OTTOBRE,

in oratorio dalle 17 alle 19

si raccoglieranno cose usate, pulite e in buone condizioni che possono essere messe in vendita.

ATTENZIONE: NO ABBIGLIAMENTO ESTIVO

(non abbiamo spazio per stivarlo!); scarpe da uomo o donna SOLO SPORTIVE (non di pelle); NO enciclopedie, cd o riviste.

Dal 9 all'11 ottobre il mercatino sarà nel chiostro.

CATECHESI BIBLICA 2026 – 2027

Per l'Anno Pastorale 2026–2027 la diocesi propone come testi biblici di catechesi comunitaria il

Libro di Giona e il Libro di Rut.

È possibile ritirare copia dei due libretti presso l'Archivio parrocchiale lunedì-sabato ore 10–12.

Oppure lasciare il proprio nome in sacrestia o telefonare a don Luciano 3384104873.

A livello parrocchiale e vicariale: sono previsti due incontri di introduzione alla lettura del Libro di Rut e poi nel mese di gennaio si terranno altri due incontri introduttivi sul Libro di Giona.

SCUOLA BIBLICA VICARIALE

LIBRO DI RUT

Pieve di San Martino - ore 21,00

• Mercoledì 7 ottobre

Rut: la storia di una "cenerentola"?

- Come è strutturato il racconto.

• Mercoledì 14 ottobre

Rut: tra tradizione e interpretazione

- Riletture di alcuni temi teologici.

Relatore: Don Stefano Grossi, teologo.

Mercoledì 7 ottobre memora della Beata Vergine Maria del Rosario:

ore 12,00 - supplica alla Madonna di Pompei.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giovedì dalle 17 alle 18 preghiera e meditazione sui testi del vangelo della domenica seguente, con Adorazione Eucaristica.

Corso matrimonio

Venerdì 23 ottobre inizierà il corso di preparazione al matrimonio; sono sei incontri consecutivi più domenica 8 novembre condivisione pranzo. Segnarsi in archivio 0554489451 o per mail.

"MARRIAGE COURSE"

Un percorso rivolto alle coppie che aiuta a riscoprire e vivere in pienezza la bellezza della relazione e le accompagna a investire sempre più in essa. È rivolto a tutte le coppie, non importa se insieme da poco o da sessant'anni, se conviventi o sposate, credenti o non credenti.

Le serate prevedono una romantica cena a due e la proiezione di un video con spunti per la riflessione, invitati al dialogo e al confronto di coppia. Ogni incontro ha un tema specifico: la comunicazione, il perdono, i conflitti, l'intimità...

Gli incontri si terranno nei nostri locali il

sabato dalle 19.15 alle 22.30

È richiesto di essere presenti agli otto incontri:

24/10–21/11–12/12– 9/1/27–13/2–13/3–10/4– 8/5

Durante gli incontri non è previsto il servizio babysitter. La partecipazione è gratuita.

Info e prenotazioni: Marco Cerruti 328 6746432

- famigliepieve@gmail.com

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano – 338 710 3916

Può rivolgersi al Chicco per un aiuto, chiamando (lun-ven) dalle 10 alle 12

dalle 16 alle 18

Generi alimentari da condividere con chi è in difficoltà possono essere anche portati in piazza della chiesa 90 dalle 16 alle 18 o lasciati nel carrello presente nel chiostro. Grazie di cuore.

Per chi volesse fare offerta con bonifico: PARROCCHIA SAN MARTINO - Iban: IT55D0306918488100000002152

CENTRO CARTITAS SAN MARTINO

Festa dei volontari - Ripartiamo Insieme

Un pomeriggio di festa per ritrovarci dopo l'estate e iniziare insieme un nuovo anno. I più piccoli sono i benvenuti: insieme a loro daremo vita al nostro albero d'autunno!

Martedì 20 ottobre ore 16,30

– momento di benedizione e preghiera con don *Fabio Marella*, vicedirettore Caritas Diocesana.

A seguire: merenda insieme

Centro san Martino, via Corsi Salvati 12.

È gradita conferma: *suor Wilma – 055445014*

Un progetto Caritas di accoglienza, nei locali della in parrocchia

Come già si era dato notizia sul notiziario a fine maggio abbiamo messo a disposizione della Caritas diocesana un appartamento, di proprietà della Pieve, finora usato per altri scopi, situato in piazza della chiesa. Il progetto, gestito dalla Fondazione Solidarietà Caritas, è finalizzato all'accoglienza e all'autonomia sociale ed economica di 5 uomini in situazione di disagio sociale. È sostenuto dalla rete regionale SOLEIL (Servizi di Orientamento al Lavoro ed Empowerment Inter-regionale Legale). Gli obiettivi e le azioni principali prevedono di individuare i lavoratori vittime di grave sfruttamento lavorativo e caporalato e offrire percorsi di reinserimento che includono supporto abitativo, assistenza socio-sanitaria, consulenza legale e sostegno economico.

L'accoglienza prende il via in settimana: daremo notizia dell'inaugurazione ufficiale per invitare alla partecipazione e sperando che, come comunità parrocchiale, si possa accogliere e supportare le persone coinvolte.

Celebrazione dei 60 anni di attività del Gruppo FRATRES - sabato 10 ottobre

- ore 9:00: santa messa in suffragio dei donatori presso la chiesa dell'Immacolata
 - ore 10:00: festa del gruppo presso il Cinema Grotta: presentazione del libro del sessantesimo, premiazione dei donatori e rinfresco.
- Tutti sono invitati!

Gli "scritti" di don Silvano

Vista la richiesta, abbiamo ristampato delle copie del libro con gli scritti di d. Silvano; potete richiederlo in archivio o in sacrestia al costo di € 10

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Per le iscrizioni al CATECHISMO per i nuovi partecipanti (III elementare o altri che volessero iniziare anche dopo l'età "canonica"), non siamo ancora in grado di comunicare quando partirà il catechismo e le modalità (giorni e frequenza).

È però fissato un **incontro per i genitori** che desiderano fare richiesta, dove condivideremo il senso del percorso e sarà possibile prendere il modulo di iscrizione. **Per facilitare la partecipazione, l'incontro si ripete in 3 date** (gli incontri hanno cioè lo stesso contenuto):

- Domenica 4 ottobre alle 11.30 (dopo messa delle 10.30)
- Oppure - Lunedì 5 ottobre alle 21.00
- Oppure - Martedì 6 alle 18.00

L' ORATORIO DEL SABATO

Per i bambini/e dalla I elem alla II media

Riprende sabato 10 ottobre:

- 15.30 accoglienza
- 16.00 cerchio d'inizio e preghiera
- segue attività merenda
- 17.45 – conclusione e preghiera con i genitori

CORSI DI TEATRO

Per bambini, ragazzi e adulti

Info: bottegainstabile@gmail.com

Attività suddivise per scuola primaria (gioco teatrale e creatività), scuola secondaria (esplorazione espressiva), scuole superiori/universitari e un corso serale dedicato agli adulti. I laboratori annuali si svolgono da ottobre a maggio.

In diocesi



Messa degli universitari

Mercoledì 7 ottobre, alla Basilica di Santo Spirito a Firenze:

ore 18.30 — visita guidata Basilica di S. Spirito

ore 20.00 — Messa, presieduta dall'Arcivescovo

a seguire — mostra sulla pace "Un sussurro in un mondo che urla" e rinfresco con musica nel chiostro.

Le offerte raccolte durante la Messa saranno destinate a sostenere progetti a favore delle popolazioni colpite dalla guerra, in occasione della ricorrenza dello scoppio del conflitto in Medio Oriente.

Preghiera dei giovani con il Seminario

MAESTRO DOVE ABITI? *Gv 1, 38*

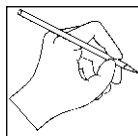
Lunedì 12 ottobre

Ore 19:00 santa messa nella cappella del seminario

Ore 20:15 cena comunitaria

Ore 21:15 INIZIO PREGHIERA

Lungarno Soderini 19 Seminario di Firenze



APPUNTI

La preghiera di San Francesco d'Assisi **davanti al Crocifisso di San Damiano**. Un'invocazione di luce, fede e ricerca del vero bene.

«O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio.

Dammi una fede retta,
speranza certa,
carità perfetta,
umiltà profonda.

Dammi, Signore, senno e discernimento
per compiere la tua vera
e santa volontà. Amen.»